

Campo Ruah

“Ricevete forza dallo Spirito Santo”

Tema generale:

Per il campo di settembre 2023 non si propone un'unica icona biblica di riferimento, ma tre passaggi del libro degli Atti degli Apostoli (cap 1-2) che possono aiutarci a delineare un percorso di formazione che parte dalla promessa di Gesù del dono dello Spirito per essere testimoni del Signore risorto (At 1,4-8), passa per la Pentecoste (At 2,1-8) e propone un caso concreto di testimonianza con la predicazione di Pietro (At 2,14;16-24;32-33;37-39);

PROMESSA

At 1,4-8

³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo".

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". ⁷Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra".

Il testo:

Gesù crocifisso si mostra risorto per quaranta giorni, un tempo che richiama il deserto dell'esodo. C'è sempre un tempo necessario per l'esperienza di fede. È un tempo controverso, fatto di Salì e scendi, di mormorazioni, tradimenti, e grandi slanci di fiducia. È un tempo che non si conclude mai, è il tempo della vita che si costruisce sulla Parola che Gesù ci dà, una promessa alla quale dobbiamo imparare ad abbandonarci.

Proposta di lavoro:

- 1. I ragazzi che partecipano al campo sono tutti cresimati, hanno ricevuto in pienezza il dono dello Spirito che li sostiene nella vita di fede e nella partecipazione alla vita comunitaria: è lo Spirito Santo che ci fa pregare, che ci rende capaci di atti di carità, che ci dà il coraggio e la forza della testimonianza. Fare memoria del loro essere battezzati nello Spirito Santo è un possibile primo passo da compiere.*
- 2. Sviluppare il tema della "Promessa". C'è una promessa di Alleanza di Dio all'uomo.*

Gesù fa una promessa ai suoi discepoli: riceverete lo Spirito, non vi lascerò orfani (Gv 14,18).

Cos'è per me una promessa? Che valore ha? Che valore ha la parola che mi è data o che do agli altri?

Come so stare dentro le promesse? Spesso siamo ossessionati dal "quando". Quando accadrà? È questo il tempo? (At 1,6) Chiedono continuamente i discepoli a Gesù. Ma forse il senso della promessa di Dio

non sta nel quando. Il quando è sempre se sappiamo cogliere il senso della promessa, forse possiamo vederla già in atto.

3. *Lo Spirito ci fa diventare bambini, capaci di stupore, di trasformare l'elemento inatteso e impreveduto in occasione e opportunità. Se lo Spirito apre le porte noi non possiamo chiuderci nel cinismo dei nostri tempi ma sperare nel futuro.*

Come mi approccio alla vita? Come guardo al futuro? Che immagine ho del mondo, di come stanno andando le cose? Riesco a vedere le cose belle? Son capace di sorprendermi o avverto tutto come scontato?

COMPIMENTO

Conoscere di chi siamo testimoni.

At 2,1-8

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

⁵Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. ⁷Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei?"

Il testo:

Nei giorni di Pentecoste ci è data un'immagine della Chiesa nella quale sempre dovremmo riconoscerci. I credenti erano riuniti tutti insieme per pregare, condividere la tavola. Il dono dello Spirito si compie dentro questa disponibilità dell'uomo. Si compie però ancora nel chiuso del cenacolo. Ma il dono dello Spirito è in funzione della testimonianza, è per tutti. Ricostruisce l'unità (di linguaggio) infranta dal suo orgoglio (Gen 11,1-9). Il dono dello Spirito spinge gli apostoli ad uscire allo scoperto, a testimoniare la fede nel risorto e a far crescere la comunità cristiana. Gesù è annunciato come Figlio di Dio, il Crocifisso risorto che ci rivela dio come Uno e Trino. La celebrazione dell'eucarestia, nella preghiera eucaristica sottolinea molto questa azione dello Spirito che riconduce all'unità di "un solo Corpo, un solo Spirito".

Riferimento biblici per lo Spirito Santo:

Lo Spirito Santo è la terza persona della Trinità, esiste da sempre con il Padre e il Figlio, è colui che aleggiava sulle acque informi della creazione (Gen 1,2) ed è effuso nell'uomo (Gen 2,7) perché visse. È donato ai profeti per suscitare in loro la parola di Dio. Nella profezia di Ezechiele è protagonista della risurrezione delle ossa inaridite (Ez 37,1-14) e fa avere visione a giovani e vecchi (Gl 3,1-5). Gesù lo annuncia come primo dono ai credenti che adoreranno in Spirito e verità (Gv 4,24) effondendolo sulla croce. Nell'economia della nuova alleanza lo Spirito è dono agli apostoli per il perdono dei peccati (Gv 20,22-23) ed è causa dell'unità dei discepoli e della comunità cristiana (At 2). È lo Spirito che prega in noi con gemiti inesprimibili (Rm 8,22-27).

Proposta di lavoro:

1. *Un passo da compiere quando si è fatta una qualche esperienza di Dio è provare a farsi un'idea un po' più chiara di chi si è incontrato. Talvolta, nonostante le forti esperienze Dio può rimanere uno sconosciuto. Specie negli adolescenti Dio può essere percepito attraverso un'emozione che scalda il cuore, ma poi a questa emozione è necessario dare un volto e un nome. Che immagine di Dio ho? Cosa mi rivelano di Dio le scritture? Padre, Figlio e Spirito Santo: chi sono? Conosco un Dio che è persona o credo in un Dio presenza evanescente e inconoscibile?*

Dio è sempre descritto per immagini, con similitudini. Anche dalla Scrittura. "Dio nessuno lo ha mai visto, Gesù ce lo ha rivelato." "Apparvero lingue come di fuoco".

Gesù storico: chi è? Cosa ha fatto? Credo in un solo Signore, Figlio, fatto carne, morto e risorto, salito al cielo...

Si potrebbe lavorare sul Credo, tentando una riformulazione a partire da quello che i ragazzi sanno di Dio per poi annunciare loro il contenuto fondamentale della nostra fede (Kerigma, 1Cor 15)

Questo lavoro può servire soprattutto a fare emergere i loro dubbi di fede, le loro insicurezze e domande su Dio, Gesù, la Chiesa. Non per dare una risposta ma per far capire loro che l'esperienza di fede è fatta anche di domande e che questo non preclude la loro partecipazione alla vita della comunità.

2. *Un altro passo è mettere in evidenza i tratti della comunità cristiana che emergono dai racconti degli Atti. Cos'è la Chiesa per il giovanissimo? Che percezione ha della comunità cristiana? Quali esperienze vive per scoprire la vita comunitaria?*

Possiamo pensare di far fare loro un esercizio di "comunità", lavorando per esempio in squadre che chiameremo "cenacoli": gruppi per la preghiera e le condivisioni, oltre che per le catechesi e i giochi, così da permettere relazioni più strette e confidenziali.

UNA TESTIMONIANZA

Alzarsi dal letto

At 2,14;16-24;32-33;37-39

¹⁴Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: "Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. ¹⁵Questi uomini non sono ubriachi, come voi supponete: sono infatti le nove del mattino; ¹⁶accade invece quello che fu detto per mezzo del profeta Gioele:

¹⁷Avverrà: negli ultimi giorni - dice Dio -
su tutti effonderò il mio Spirito;
i vostri figli e le vostre figlie profeteranno,
i vostri giovani avranno visioni
e i vostri anziani faranno sogni.^[...]

²¹E avverrà:
chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

²²Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene - , ²³consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era

possibile che questa lo tenesse in suo potere. ³⁶Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso". ³⁷All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". ³⁸E Pietro disse loro: "Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro".

Il testo:

Pietro da discepolo spaventato che rinnega Gesù davanti ad una serva, dopo il dono dello Spirito non teme più di parlare davanti a tutta la gente di Gerusalemme e ai Giudei, annunciando Gesù, Crocifisso, Risorto: "voi per mezzo dei pagani l'avete crocifisso e ucciso". Arriva persino ad accusare i presenti di essere responsabili della morte di Gesù. Ma proprio questo fatto tocca il cuore di chi lo ascolta che arriverà poi a chiedere di essere battezzato. La predicazione di Pietro ha sempre il Kerygma al suo centro. Questo primo annuncio di Atti, richiama il profeta Gioele che vede nei giovani coloro che sono capaci di essere profeti.

Proposta di lavoro:

1. *Non spetta a noi decidere il cuore di chi il Signore può e vuole raggiungere né i tempi perché questo avvenga. Questo non toglie il nostro impegno ma ci aiuta a vivere la testimonianza della fede come un servizio.*

Se lo Spirito spalanca porte noi non possiamo chiuderci al prossimo ma dobbiamo imparare a sperare per tutti, soprattutto per quelli che "non penseremmo mai che..."

Siamo chiamati a costruire buone relazioni, amichevoli, empatiche, occasione per far dono di sé, altruiste; cosa cerco nelle mie relazioni? Sono curioso di conoscere l'altro o vivo le mie conoscenze in modo funzionale ai miei bisogni? Uso l'altro o so donarmi?

2. *Spesso pensiamo che non valga la pena lottare o impegnarsi per la giustizia, ma alcuni uomini e donne nella storia ci dimostrano il contrario. Figure di santi e di laici ci aiutano a sperare e ci provocano a darci da fare, spendendoci per ciò in cui crediamo. Le conquiste più belle avvengono spesso dentro contesti di ostilità molto duri...*

Delineare il profilo di una persona credibile. Cosa significa vivere la fede nelle realtà in cui sono immerso? Cosa cambia la fede nella mia vita? Cosa mostro di me e della mia fede agli altri? Come appaio sui social? Sono contesti in cui portare la fede? (esempi positivi)

3. *L'obiettivo del campo è che i giovanissimi siano provocati a chiedersi se e come testimoniano la fede nella loro vita quotidiana, nei vari ambiti della loro vita, sentendo che questa è un aspetto inevitabile della nostra fede che invece, rischia di essere vissuta come qualcosa di intimo e privato. La prospettiva invece è quella di aver scoperto e fatto un'esperienza di Dio così forte e bella che non si riesce a non raccontare!*

Ma come è possibile annunciare la fede oggi in modo efficace? Da giovanissimo come posso fare a raccontarmi in modo da farmi capire da tutti coloro che mi ascoltano? Quali attenzioni/gesti/proposte posso rivolgere ai miei coetanei?